

Scompare un grande scrittore del mondo contemporaneo

Stupore e cordoglio nel mondo per la tragica morte di Hemingway

L'ipotesi del suicidio avvalorata dalle conclusioni dei magistrati — Le testimonianze degli amici e della vedova di Gary Cooper — Un messaggio di Kennedy



Ernest Hemingway in una foto di qualche anno fa

KETCHUM (Idaho, Stati Uniti), 3. — Disgrazia o suicidio, la tragica fine di Ernest Hemingway? L'incaricato della contea di San Vallejo, lo scrittore e il coronel, che hanno lungamente interrogato oggi la vedova, hanno comunicato di « non aver deciso niente al riguardo » e questa formula lascia comprendere che l'alternativa enuncata fin dal primo istante e più che mai valida. Gli investigatori hanno concordato di non condurre alcuna inchiesta e hanno scelto per il certificato una formula ambigua: « morte per un colpo d'arma da fuoco che l'istinto si è inflitto da sé ». Ciò non significa — essi hanno commentato — che si tratti di suicidio, ma solo che non c'è stato un criminoso. È più probabile che si sia trattato di un incidente, ma, per noi, il caso è chiuso.

Il mondo letterario e tutti coloro che conoscevano personalmente Hemingway piangono oggi sinceramente la scomparsa dello scrittore. Per il pubblico di ogni parte del mondo, egli era il creatore di personaggi e di scene indimenticabili, il

«Un posto pulito illuminato bene»

Pubblicazione di una tra le più famose racconti di Hemingway, che a stesso scrittore considerava il suo più rappresentativo del proprio modo poetico. « Un posto pulito, illuminato bene » il racconto è compreso nell'edizione italiana dei « Quarantuno racconti », che è pubblicata da Mondadori (L. 1.200).

Era tardi e tutti se n'erano andati dal caffè, meno un vecchio seduto nella zona d'ombra che le logge dell'albergo formavano sotto la luce elettrica. Nel caffè i due camerieri sapevano che il vecchio era un poco ubriaco, e sapevano pure che, quantunque non elucido, se si fosse ubriacato troppo se ne sarebbe andato senza pagare; per questo lo tenevano d'occhio.

« La settimana scorsa ha tentato di uccidersi », disse uno dei camerieri. « Perché? » « Era disperato. » « Disperato di che cosa? » « Di niente. » « Come fa a sapere che non era niente? » « Ha un sacco di soldi. »

« Erano seduti a un tavolo accanto alla parete e presso la porta del locale, guardavano il marciapiede con tutti i tavolini vuoti, meno quello dove sedeva il vecchio, nell'ombra delle logge dell'albergo, che al vento si muovevano appena. Passavano una ragazza ed un soldato. La luce del fanale brulì sul numero d'ordine del colletto militare. « La pescherà la ronda », disse uno dei camerieri.

« Che giorno importa, se intanto ha quello che cerca? » « Faceva meglio a non farsi vedere per strada, adesso. Quelli della ronda lo pescheranno. Sono passati cinque minuti. »

« Il vecchio seduto all'ombra percorse il piazzino col bicchiere. Il cameriere più giovane si avvicina. « Che cosa volete? » « Il vecchio lo guardò. « Vi ubriacherete », disse il cameriere. « Il vecchio lo guardò. Il cameriere venne via. »

« Stava qui tutta la notte », disse il collega. « Io ho sonno adesso. Ma che ricerca ad andare a letto prima delle tre. Era meglio se si neceveva la settimana scorsa. »

« Il cameriere prese la bottiglia del brandy e un altro piazzino dal banco nell'ombra del caffè e uscì fuori, dirgendosi al tavolo del vecchio. Deposò il piazzino e riempì il bicchiere. « Era meglio se ti neceveva la settimana scorsa », disse al sordo.

« Il vecchio fece segno col dito. « Ancora un po' », disse. Il cameriere verso ancora, finché il brandy traboccò e scorse lungo il calice ed il gambo del primo piazzino della fila. « Grazie », disse il vecchio.

Curiosità mediche

Faremo a meno del dentista?

La carie è ancora un mistero - L'alimentazione come profilassi della malattia

Come e perché insorga la carie è questo che fino ad oggi non è stato possibile risolvere. Naturalmente si è incominciato col ricercare un germe responsabile, ma le indagini in questa direzione sono completamente fallite. Si suppone allora che i microbi della bocca non siano moffensivi e potessero essere resi dannosi da una deficienza costituzionale dell'individuo, ma l'ipotesi apparve zoppicante quando si vide che la stessa azione primitiva di alcuni agenti esogeni, la carie, si è osservata che è possibile incrementare in misura notevole questa suscettibilità solo che i ratti vengono sottoposti a un particolare regime alimentare.

D'altra parte si è visto che presso molte popolazioni primitive, dagli africani agli esquimesi, il contatto con la civiltà bianca e con la diffusione di cibi raffinati dà luogo immediatamente allo insorgere o al moltiplicarsi di lesioni dentarie.

« Calcio e fluoro » In tema di rapporti tra l'alimentazione e la carie circola però da troppo tempo un luogo comune, secondo il quale codesta affezione sarebbe causata dall'abuso di sostanze zuccherine, vi è da avvertire invece a tal proposito che una simile supposizione non sembra avere concreto fondamento, al punto che da alcuni viene negata nel modo più netto.

Ma se la costituzione da sola non basta (oltre che strutturalmente, ma resistenti) a determinare la carie, e se il germe da solo non attacca il dente se non è favorito da un ambiente acido, il quale appare così come il primo responsabile di tutto il processo, come si spiega allora che la carie è diventata sempre più diffusa in un secolo a questa parte, mentre era prima quasi completamente sconosciuta.

Zucchero innocente E qui si arriva forse al punto decisivo. Vi è un fattore che può spiegare questa differenza, essendosi essa appunto modificata sensibilmente da allora ad oggi, e questo fattore è il tipo di alimentazione. La nostra alimentazione moderna, in contrasto con quella di un secolo fa, ha assunto, specie negli ultimi decenni, una caratteristica particolare, quella di un raffinemento dei cibi sempre più spinto, con conseguente perdita di vitamine, perdita anche minime di capacità di riparazione di formazione verificata nel corso del suo sviluppo, e tanto meno di riparare le lesioni sopravvenute in seguito per una qualsiasi causa morbosa o traumatica; in sostanza quindi e perfettamente inutile ricorrere all'uso del calcio o del fluoro.

Calcio e fluoro insomma giovano per la profilassi della carie, ma non giovano affatto per la terapia della medesima. Il problema però sembra aver trovato la via della soluzione ad opera di alcuni studiosi italiani i quali, avendo osservato che certi animali non soffrono mai di carie, considerando il presso unanimemente riconosciuto — anche se non ancora chiarito — fra codesta malattia e l'alimentazione, hanno raccolto le loro ricerche agli alimenti con cui si nutrono, e hanno scoperto così che sono le grammee, e soprattutto l'avena, a svolgere un'azione protettiva contro la carie.

Tale azione protettiva sarebbe dovuta ad una sostanza definita per ora « fattore anti-carie » della quale è particolarmente ricco l'avena. Il fatto di questa sostanza che si è riusciti ad isolare ed in parte anche a sintetizzare chimicamente. Benché si sia ancora in fase sperimentale, i risultati ottenuti sono molto significativi: le speciali diete che sono capaci di provocare la carie negli animali non la provocano più se ad esse viene aggiunta la suddetta sostanza. Un'azione consistente nell'incrementare i legami esistenti tra le fibre dentarie e nel cementare fra loro i singoli cristalli del dente. Se gli stessi effetti si potessero anche sull'uomo, potremmo liberarci finalmente dall'incubo del dentista sostituendogli l'uso di qualche compressa che contenga il « fattore anti-carie ».

A Giuseppe Villaroel il premio « Tor Margana »

Da tutto il mondo

Testimonianze e giudizi di scrittori critici editori

La tragica morte di Hemingway ha destato un grande cordoglio in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica, dalla Polonia all'Italia. I giornali pubblicavano seri commossi necrologi dello scrittore e personalità della cultura, scrittori, editori, artisti hanno rilasciato dichiarazioni attestanti la grande stima di cui lo scomparso godeva.

William Faulkner « Hemingway era uno dei più coraggiosi e dei migliori, il più inflessibile in fatto di principi, il più rigido nella sua attività alla quale si dedicava senza deviazioni, attività consistente nell'arrestare per un credibile momento l'agitazione grottesca degli esseri umani coinvolti nella tragedia e nella commedia dell'essere vivi. I pochi che lo conoscevano bene, sapevano che egli era altrettanto buono dei suoi libri. Egli non è morto. Generazioni ancora da nascere di giovani uomini e donne che vogliono scrivere respingeranno tale parola nei suoi riguardi ».

J.B. Priestley « Hemingway — ha detto lo scrittore inglese — ha avuto una enorme influenza sugli scrittori in tutto il mondo, e nel complesso è stata una buona influenza. Era uno scrittore sottile, dotato della capacità di esprimere il suo messaggio in maniera semplice. E dire che era maestro di stile, perché stile e forma erano in lui parte della sua personalità ».

Hans Heiberg « Hemingway era lo scrittore straniero dell'attuale generazione che ha esercitato l'influenza maggiore sugli scrittori norvegesi. Per molti, scrittore norvegese è stato il maestro di stile, perché stile e forma erano in lui parte della sua personalità ».

Giulio Einaudi « Perdo con Hemingway un grande amico, uno di quei rari punti di riferimento su cui un individuo conta per orientarsi in questo mondo diviso e convulso. Restano, per noi, le sue memorie, la sua immagine, il suo esempio. I suoi scritti per fortuna, egli rimane con noi ».

Alberto Mondadori « La morte di Hemingway è una delle perdite più gravi per la cultura contemporanea. Al di là del valore intrinseco della sua opera, la scomparsa di Hemingway lascia un grande vuoto nei valori umani più autentici, che egli ha sempre difeso coraggiosamente, dalla prima guerra mondiale al suo dichiarato antifascismo, dalla guerra di Spagna all'ultimo conflitto del 1940. Il mondo della sua morte — ha aggiunto l'editore — è per noi, e per tutti, un mondo che egli avrebbe potuto immaginare per un suo personaggio ».

Arnaldo Bocelli « Quella della improvvisa fine di Ernest Hemingway è una notizia che, dopo la prima impressione di sgomento, ci porta con la mente a quell'idea della morte che costituisce il motivo dei motivi ispiratori della sua arte: quella morte che Hemingway, fin dall'inizio della sua carriera quando nel suo bisogno di immediatezza umana, si pose alla ricerca delle cose più semplici da descrivere, giudicò la più semplice di tutte. Un motivo che domina tutti gli altri, più appariscenti della giovinezza, della forza, dell'ardimento, perché queste in fondo non sono che le qualità preparatorie o potenziali di quello stoicismo con cui l'uomo deve affrontare il suo momento supremo. Questa "cosa", la più semplice a descrivere, ha raggiunto Hemingway nel modo più semplice, un modo che sembra intonarsi; appunto, a quelli da lui espressi in tante pagine mirabili, in forme sinteticamente e stilisticamente nuove non solo per la letteratura americana, ma anche per le altre letterature, la nostra compresa, così da costituire una lezione di fondamentale importanza per il gusto narrativo del Novecento ».

Leco a Varsavia « VARSAVIA, 3. — La stampa polacca esprime oggi profondo cordoglio per la scomparsa di Ernest Hemingway, uno degli autori più letti in Polonia. Tutti i giornali recano la notizia in prima pagina e pubblicano biografie dell'illustre scomparso. L'Organizzazione comunista « Tribuna Luda » definisce il più grande scrittore americano del ventesimo secolo, mentre il giornale della gioventù « Stundar Młoduch » afferma: « Era uno scrittore che sapeva mandare magistralmente d'accordo il linguaggio parlato di oggi con l'avvenimento passato, con i suoi veri conflitti, la sua grandezza. Nella sua semplicità, egli manteneva un atteggiamento benevolo verso il mondo e la umanità ».

Pietro Citati « Nei libri di Hemingway, i critici e i lettori del futuro si troveranno probabilmente, quasi un limite e una possibilità estrema dell'arte narrativa. Nessuno, prima e dopo di lui, aveva saputo costruire un racconto così personalmente, mi sento scosso ed addolorato per la morte in tragica circostanza ».

« La casa, a Sun Valley, dove è stato trovato morto Ernest Hemingway »

« La circostanza della morte di Hemingway è singolarmente analoga a quella della morte del padre, dott. Clarence Hemingway, trovato cadavere nella cuccia di un letto della sua abitazione di Chicago, questo con un colpo di fucile da caccia. Anche il dottor Clarence Hemingway era un appassionato cacciatore, e come il figlio al momento della morte soffriva di diabete e di ipertensione. L'editore della rivista di Hemingway, Charles Scribner, ha intanto annunciato che non è per il momento in programma la pubblicazione di qualche nuova opera di Hemingway. Da qualche tempo lo scrittore stava lavorando ad un volume di memorie sulle sue esperienze partigiane nel 1920. L'editore ha smesso le intenzioni di pubblicare questo castrodiro nella sua edizione di un manoscritto completo di una nuova opera del grande scrittore scomparso. Ad Asheville (Carolina del nord), Carlos Baker, autore di un libro su Hemingway e il suo critico, ha riferito che qualche anno fa Hemingway gli disse di aver ultimato un grande romanzo, imperniato sulla terra, sul mare e sul cielo, e di aver depositato il manoscritto in una banca cubana. La stampa statunitense dedica grossi titoli e lunghe interviste alla morte di Hemingway. Il New York Mirror afferma in un titolo a piena pagina, « Ernest Hemingway si uccide ». Il New York Herald Tribune scrive: « Hemingway era ancora il più celebre e forse il più grande scrittore di guerra del mondo ». Il presidente Kennedy ha pubblicato dalla sua residenza d'estate di Hyannis Beach nel Massachusetts, una dichiarazione nella quale esprime il proprio cordoglio per la morte di Ernest Hemingway. Kennedy scrive tra l'altro: « Poeta americano, l'uomo di guerra, il più grande scrittore di guerra del mondo, il più grande scrittore di guerra del mondo, il più grande scrittore di guerra del mondo, il più grande scrittore di guerra del mondo ».

« La stampa statunitense dedica grossi titoli e lunghe interviste alla morte di Hemingway. Il New York Mirror afferma in un titolo a piena pagina, « Ernest Hemingway si uccide ». Il New York Herald Tribune scrive: « Hemingway era ancora il più celebre e forse il più grande scrittore di guerra del mondo ». Il presidente Kennedy ha pubblicato dalla sua residenza d'estate di Hyannis Beach nel Massachusetts, una dichiarazione nella quale esprime il proprio cordoglio per la morte di Ernest Hemingway. Kennedy scrive tra l'altro: « Poeta americano, l'uomo di guerra, il più grande scrittore di guerra del mondo, il più grande scrittore di guerra del mondo, il più grande scrittore di guerra del mondo ».

« La stampa statunitense dedica grossi titoli e lunghe interviste alla morte di Hemingway. Il New York Mirror afferma in un titolo a piena pagina, « Ernest Hemingway si uccide ». Il New York Herald Tribune scrive: « Hemingway era ancora il più celebre e forse il più grande scrittore di guerra del mondo ». Il presidente Kennedy ha pubblicato dalla sua residenza d'estate di Hyannis Beach nel Massachusetts, una dichiarazione nella quale esprime il proprio cordoglio per la morte di Ernest Hemingway. Kennedy scrive tra l'altro: « Poeta americano, l'uomo di guerra, il più grande scrittore di guerra del mondo, il più grande scrittore di guerra del mondo ».

« La stampa statunitense dedica grossi titoli e lunghe interviste alla morte di Hemingway. Il New York Mirror afferma in un titolo a piena pagina, « Ernest Hemingway si uccide ». Il New York Herald Tribune scrive: « Hemingway era ancora il più celebre e forse il più grande scrittore di guerra del mondo ». Il presidente Kennedy ha pubblicato dalla sua residenza d'estate di Hyannis Beach nel Massachusetts, una dichiarazione nella quale esprime il proprio cordoglio per la morte di Ernest Hemingway. Kennedy scrive tra l'altro: « Poeta americano, l'uomo di guerra, il più grande scrittore di guerra del mondo, il più grande scrittore di guerra del mondo ».

Festeggiata Fausta Cialente per il suo romanzo

L'editore Giangiacomo Feltrinelli ha dato ieri sera un cenone di benvenuto in onore di Fausta Cialente per la pubblicazione del suo romanzo « Ballata levantina ». Il libro, che concorre al Premio Strega come uno dei più forti, è l'opera che, oltre a confermare il grande talento narrativo della valerosa scrittrice, si distingue tra le altre in gara per il rilievo letterario e sociale che assume nella più recente produzione. Si tratta — come si

L'ultima svedese



Anna Nilsson, danese, anni 40, da Stoccolma, ha vinto a Stralsund il primo premio francese d'arte drammatica. Girerà un film con Eddie Constantine.

« della storia ambientata nell'entroterra, con il pastore di una ragazza, Damia, del suo sviluppo sentimentale e intellettuale, e al tempo stesso di una bella costruzione storica sul costume, sugli orientamenti politici, sulla vita delle varie classi che si intrecciano nel vivo della società egiziana. La scrittrice, da poco ritornata in Italia, è stata ieri sera assai festeggiata da uno stuolo di amici, estimatori, critici e scrittori. Erano tra gli altri presenti Natalino Sapegno, Nicola Gallo, Ferruccio Parri, Vittorio Serbelloni, Franco Ferré, Amerigo Terenzi, Paolo Milano, Maria Michi, Paolo Giordano, Augusto Frassinetti, Raffaele La Capria, Cesare Cases, Maria Luisa Spaziani, Lillo Spadaro, Arnaldo Fratelli, Paolo Valmarana, Dario Puccini, Mario Socrate, Vittoria Ottavetti. Fausta Cialente faceva gli onori di casa — sulla terrazza dell'albergo Eliseo — in-

Un ricevimento a Roma in onore della scrittrice

A Giuseppe Villaroel il premio « Tor Margana »